

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Considerato l'estremo interesse che negli ultimi anni il tema della responsabilità sociale ha raggiunto quale aspetto determinante dell'attuale e futuro scenario economico e sociale in relazione alle crescenti esigenze di collegare l'agire d'impresa alla qualità del lavoro e della vita sociale nonché come fattore strategico per favorire l'innovazione delle relazioni economiche e di lavoro dentro le imprese e per introdurre nel sistema economico e nei rapporti tra imprese e società, elementi di progresso e equilibrio contribuendo ad eliminare tutti i comportamenti che danneggiano lavoratori, consumatori e ambiente;

Atteso che la Commissione europea ha inserito il tema della Responsabilità sociale delle imprese (CSR - Corporate Social Responsibility) tra le attività che intende sviluppare nell'ambito delle proprie competenze e, con il *Libro Verde - Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese* del luglio 2001 e la successiva *Comunicazione della Commissione relativa alla responsabilità sociale delle imprese: un contributo delle imprese allo sviluppo sostenibile* del luglio 2002, ha invitato gli Stati membri a farsi promotori della sensibilizzazione e dello sviluppo della CSR nelle proprie realtà territoriali;

Richiamate le Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali elaborate nel 1976 quali insieme organico di raccomandazioni e principi di comportamento responsabile che i Governi di oltre 40 paesi si sono impegnati a promuovere e a diffondere presso le imprese e ad incoraggiarne la più ampia osservanza;

Atteso che le stesse linee guida auspicano che i principi e le raccomandazioni in esse contenute possano trovare applicazione anche nei confronti di altre categorie di imprenditori economici quali le piccole e medie imprese;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna ha manifestato il suo interesse verso il tema della Responsabilità sociale d'impresa attraverso il supporto, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, di iniziative di sensibilizzazione e diffusione nel mondo

produttivo degli strumenti e delle conoscenze con particolare riferimento a finanziamenti di progetti attinenti alla responsabilità sociale;

Considerato, inoltre, che la Regione Emilia-Romagna favorisce, nell'ambito delle politiche regionali, l'internazionalizzazione dell'economia territoriale con particolare attenzione alle diverse fasi di sviluppo delle imprese rafforzandone la loro capacità di competere sui mercati esteri;

Richiamati a tal riguardo:

l'Accordo di Programma tra il Ministero del Commercio Internazionale e la Regione Emilia-Romagna, siglato il 9 maggio 1996, con il quale è stato istituito lo Sportello per l'Internazionalizzazione dell'Emilia Romagna, rinviando a successivi accordi le modalità organizzative dello stesso;

il Protocollo operativo tra il Ministero del Commercio internazionale, Regione Emilia-Romagna, ICE, SACE, SIMEST e Unioncamere Emilia Romagna per la gestione dello sportello per l'internazionalizzazione - SPRINTER - la cui articolazione organizzativa viene individuata in una sede regionale di coordinamento e di gestione operativa e in una rete di sportelli attivi in ciascuna Camera di Commercio della Regione o nella rispettiva struttura specializzata;

Richiamata la Delibera di Giunta regionale n. 439 del 16 luglio 2007 con la quale si è data attuazione alla misura 2.1 "Interventi a sostegno di progetti di sviluppo di sistemi di gestione globale ed integrata della qualità nelle imprese. Piano qualità regionale", Azione C "Ricerca, sperimentazione e realizzazione di sistemi di adozione della responsabilità sociale" del Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005;

Considerato che la scheda contenuta nel citato Programma Triennale, relativa alla Misura 2.1 Azione C:

- prevede, quale tipologia di intervento, il sostegno da parte della Regione Emilia-Romagna di progetti relativi ad interventi di informazione, studio, ricerca e promozione per la diffusione di conoscenze degli strumenti finalizzati all'adozione dei principi di responsabilità sociale all'interno delle imprese, con particolare riferimento alla qualità dei rapporti di lavoro, al rispetto delle norme in materia di

previdenza, assistenza, sicurezza sul lavoro e pari opportunità;

- individua come beneficiari finali dell'intervento agevolativo le associazioni, Enti ed Organismi operanti nell'ambito della ricerca sui temi dell'organizzazione aziendale, del lavoro e della qualità in forma singola e associata, nonché le PMI dell'Emilia-Romagna anch'esse in forma singola e associata;

Valutata l'opportunità di continuare il percorso intrapreso attraverso una collaborazione istituzionale con il Ministero dello Sviluppo Economico al fine di diffondere e promuovere azioni di recepimento delle Linee guida OCSE nell'ambito delle piccole e media imprese e delle associazioni di categoria che le rappresentano - costituenti in maniera prevalente - il tessuto produttivo del territorio nonché di promuovere progetti pilota coinvolgendo le suddette imprese nei diversi settori produttivi;

Considerato che gli Sportelli Unici per le Attività Produttive presenti sul territorio possono acquisire una rilevanza strategica ai fini della sensibilizzazione del mondo imprenditoriale sul tema della responsabilità sociale quali strumenti per una corretta e ampia diffusione delle motivazioni, della cultura e dei comportamenti socialmente responsabili nonché per la promozione e l'assistenza alle imprese di diffusi ed efficaci strumenti inerenti il suddetto tema;

Considerato che tale rapporto di collaborazione possa svilupparsi attraverso la stipula di uno schema di Protocollo e di un progetto operativo ad esso allegato che ne definisce le modalità di attuazione e di gestione;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione del citato Protocollo d'Intesa e dell'allegato progetto operativo dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Direttore Generale alle "Attività Produttive, Commercio, Turismo" dott.ssa Morena Diazzi;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale alle "Attività Produttive, Commercio, Turismo" dott.ssa Morena Diazzi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 450/2007;

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto;

Su proposta dell'Assessore alle "Attività produttive. Sviluppo Economico. Piano telematico";

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'allegato schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dello sviluppo Economico quale parte integrante e sostanziale del presente atto volto a sviluppare la collaborazione

2. di approvare il progetto operativo allegato al suddetto Protocollo d'Intesa, anch'esso da considerarsi parte integrante del presente atto;

3. di dare atto che alla sottoscrizione del protocollo d'intesa provvederà il Direttore Generale alle "Attività Produttive, Commercio, Turismo" dott.ssa Morena Diazzi.

Allegato A



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
D.G.S.P.C.

PROTOCOLLO D'INTESA
IN MATERIA DI
FORMAZIONE SULLE TEMATICHE DELLE LINEE GUIDA OCSE
TRA
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
E
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale dello Sviluppo Produttivo e della Competitività, rappresentato dal Direttore Generale,

E

La Regione Emilia-Romagna, - Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo rappresentata dal Direttore Generale, Dott.ssa Morena Diazzi

Il nostro Paese necessita di mettere in campo un notevole e costante impegno per assumere un ruolo sempre più centrale nella trasformazione del nostro continente in una società basata sulla conoscenza, sull'innovazione e la coesione sociale, come stabilito anche nelle scelte dell'Unione Europea.

Le Linee Guida OCSE incarnano il concetto di sviluppo responsabile maggiormente riconosciuto a livello internazionale ed una forma di globalizzazione corretta, trasparente, ambientalmente e socialmente sostenibile e costruttiva, come richiesto dalla società civile al mondo delle imprese.

Accanto alle attività di potenziamento diplomatico e al sistema di incentivi che le Istituzioni hanno organizzato per sostenere il processo di penetrazione delle imprese italiane nei territori esteri, la promozione delle Linee Guida OCSE costituisce una importante strategia di sostegno all'internazionalizzazione.

Il rispetto dei principi in esse contenuti conferisce, infatti, alle imprese maggiore visibilità, considerazione e consenso da parte degli attori istituzionali del territorio locale nonché della comunità internazionale.

Con riferimento a quanto sopra, si ritiene pertanto necessario realizzare progetti mirati a valorizzare la diffusione delle Linee Guida OCSE, offrendo una formazione che permetta, specialmente agli organi istituzionali

deputati, di offrire un sostegno competente e professionale alle imprese italiane e alle imprese estere che desiderano insediarsi nel nostro Paese.

La riforma del Titolo V Parte II della Costituzione sancisce che spetta alle Regioni, in concorrenza con lo Stato centrale, la potestà legislativa in riferimento a specifiche materie. L'attività di formazione, volta al potenziamento e al sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, rientra nelle competenze di entrambi i soggetti e, pertanto, in tali materie il loro operare di concerto è determinante.

Su tale presupposto si fonda la convinzione dell'utilità di costruire e formalizzare uno stretto rapporto di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero dello Sviluppo Economico, che favorisca un allargamento del sistema delle azioni e degli aiuti alle imprese, con reciproci vantaggi in termini di sostegno allo sviluppo.

Premesso e considerato che:

- lo Stato Italiano promuove l'attuazione dell'Art. 41 della Costituzione e l'applicazione delle convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia che tutelano l'integrità dell'ambiente e i diritti umani, economici, sociali e sindacali, responsabilizzando consumatori e imprese attraverso misure che favoriscono il consumo consapevole e la trasparenza economica;

- è utile e necessario creare una sinergia su tali tematiche tra l'Amministrazione Centrale e le Autorità Territoriali Locali;

- la promozione delle Linee Guida OCSE costituisce una importante strategia per sostenere il processo di penetrazione delle imprese italiane nei territori esteri;

- nel 2006 sono aumentate le esportazioni delle imprese italiane del +8,8% e le aziende coinvolte in iniziative di internazionalizzazione, promosse dalle Associazioni di categoria, sono state, sempre nello stesso anno, 5.045 (il 98,5% Pmi);

- lo Stato Italiano con la sottoscrizione della declaratoria ha assunto l'obbligo di divulgare le Linee Guida OCSE in Italia;

- per ottenere la migliore diffusione delle Linee Guida OCSE, è fondamentale l'ausilio degli Organismi Locali, ai quali si rivolgono abitualmente e a vario titolo le imprese;
- è necessario, in particolare, coinvolgere gli Sportelli Unici per le Attività Produttive presenti sul territorio della Regione Emilia Romagna quali elementi (attivi su azioni di sostegno alla diffusione della Responsabilità sociale d'impresa) determinanti per la promozione delle attività economiche anche attraverso la loro funzione informativa e di consulenza sulle opportunità localizzative. In particolare occorre sfruttare la capillarità sul territorio al fine di sensibilizzare le imprese sull'applicazione dei principi delle Linee Guida OCSE e fornire informazioni sui temi, le opportunità e agevolazioni legate alla responsabilità sociale nonché sulle iniziative, le buone pratiche e i progetti realizzati a livello territoriale;
- le piccole medie imprese costituiscono l'ossatura del tessuto produttivo emiliano romagnolo; esse e le associazioni di categoria che le rappresentano sono vicine ai territori e alla realtà sociale in quanto possono far perno sul forte radicamento al territorio dove contribuiscono a creare sviluppo, occupazione e a promuovere la cultura d'impresa;
- la formazione e l'innovazione rappresentano elementi prioritari dei programmi regionali di governo e occupano una posizione preminente e strategica ai fini dell'accrescimento ulteriore della competitività;
- è necessario coinvolgere i principali attori del mondo imprenditoriale sulla tematica della crescita economica e del suo rilancio, partendo dal riconoscimento condiviso dell'importanza strategica dell'innovazione e della formazione e della ricerca, quali fattori imprescindibili per lo sviluppo di un sistema economico competitivo e moderno;
- è opportuna una crescente attenzione delle Regioni alle problematiche inerenti l'adozione di strumenti e di metodologie adatte all'attuazione del partenariato istituzionale e regionale;
- è necessaria una gestione coordinata tra le parti al fine di massimizzare l'efficacia congiunta delle azioni regionali e statali e della capacità di queste di conseguire i risultati.

Tutto ciò premesso e condiviso

Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Direttore alla Direzione Generale Attività Produttive, Dott.ssa Morena Diazzi

Ministero dello Sviluppo Economico, rappresentato da

stipulano il seguente Protocollo d'Intesa.

Art.1

Oggetto del Protocollo d'Intesa

Le premesse formano parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Il Protocollo d'Intesa ha come oggetto lo sviluppo di progetti formativi, inerenti i principi delle Linee Guida OCSE, destinati ai referenti istituzionali degli Enti Territoriali, partendo dalle complementarità e dalle sinergie potenzialmente attivabili tra la Regione ed il Ministero dello Sviluppo Economico e dando vita ad un programma organico di collaborazione.

Il Protocollo d'Intesa impegna le parti a sviluppare sistematicamente il confronto tra le rispettive esperienze, in particolare:

- il confronto tra i diversi strumenti di comunicazione e presentazione più adatti alla sensibilizzazione e alla formazione sui principi delle Linee Guida OCSE;
- la realizzazione di programmi congiunti, finalizzati alla realizzazione dei moduli formativi personalizzati, in riferimento alle particolari caratteristiche delle molteplici realtà comunali e produttive distrettuali della Regione Emilia-Romagna;
- la comunicazione più efficace per i destinatari delle sessioni formative;
- la predisposizione di documentazione, in formato elettronico, da distribuire alle imprese;

- lo sviluppo di meccanismi efficaci di diffusione delle Linee Guida OCSE all'interno di un preciso perimetro territoriale.

Art. 2

Referenti /Responsabili del progetto

Per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, referente delle attività di cui al presente protocollo è il Dott. Per conto della Regione Emilia-Romagna, referente delle attività di cui al presente protocollo è l'Avv. Monica Lombini - Dirigente Servizio Sportelli Unici Attività Produttive, Semplificazione amministrativa per le imprese e Consulenza giuridica.

Art. 3

Modalità di attuazione

Nello spirito del presente Protocollo d'Intesa, al fine di darne piena attuazione, le Parti si impegnano a stimolare e favorire le forme di coinvolgimento più ampie ed auspicate di tutti gli attori interessati allo sviluppo delle iniziative individuate dal presente articolo.

A tal fine le Parti si impegnano a dare piena attuazione al progetto operativo allegato al presente Protocollo d'Intesa (All.A).

Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Protocollo dovrà essere convenuta di comune accordo tra le Parti.

Il presente Protocollo d'Intesa non prevede impegni finanziari da parte dei sottoscrittori.

Art. 4

Riservatezza

Tutta la documentazione e le informazioni fornite da una all'altra Parte, dovranno essere considerate di carattere strettamente confidenziale; esse non potranno essere

utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite anche nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali (L. 675/96 e successivi provvedimenti).

Ciascuna delle Parti avrà cura di applicare opportune misure per mantenere circoscritte nel proprio ambito le informazioni e documentazioni ottenute dalle altre Parti; di conseguenza, si impegna a non divulgare a non permettere che altri divulgino tali documentazioni e/o informazioni senza l'esplicito consenso, di volta in volta espresso per iscritto dalla Parte che le ha fornite, salvo per quanto deve essere necessariamente comunicato a terzi per la realizzazione delle attività e fatti salvi eventuali obblighi derivanti da leggi e regolamenti. L'obbligo di riservatezza di cui sopra non si applica alle informazioni che siano, o divengano, di dominio pubblico per cause di cui la Parte non sia responsabile o che la stessa dimostri di aver acquisito legittimamente da terzi.

I sopracitati obblighi di riservatezza non si applicano ai dati non riconducibili alle specificità delle zone e/o delle aree in cui il progetto è stato sviluppato e ai soggetti promotori. Eventuali pubblicazioni e divulgazioni ai fini di ricerca e di sensibilizzazione che rispettino tali criteri di anonimato, possono essere ammesse.

Art. 5

Trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano al trattamento dei dati comunque derivanti dall'attuazione del presente Protocollo d'Intesa nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 6

Durata del Protocollo d'Intesa

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata biennale a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso. Il presente protocollo può essere rinnovato di comune accordo tra le Parti; è fatta salva la facoltà di recesso in qualsiasi

momento previa comunicazione scritta, tramite raccomandata a.r., con preavviso di almeno 30 giorni.

Città, data

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Emilia-Romagna

Allegato B

SCHEDA PROGETTO FORMATIVO 2008 REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Referente

Centro Studi Philanthropy - Università di Bologna - Facoltà di Economia, P.le della Vittoria 15 - 47100 Forlì FC Italy.

Titolo

Programma formativo destinato allo Sportello Unico per le Attività Produttive sulle Linee Guida dell'OCSE.

Obiettivo di riferimento della Direzione Generale dello Sviluppo Produttivo e della Competitività

Internazionalizzazione - Area Politiche Comunitarie e Internazionali -

Sintesi descrittiva

Le Linee Guida OCSE incarnano il concetto di RSI maggiormente riconosciuto a livello internazionale ed una forma di globalizzazione corretta, trasparente, ambientalmente e socialmente sostenibile e costruttiva, come richiesto dalla società civile al mondo delle imprese. Poiché, per ottenere la migliore diffusione delle Linee Guida dell'OCSE, è fondamentale l'ausilio degli Sportelli Unici delle Attività Produttive territoriali, il progetto ha il duplice scopo di:

- realizzare una proposta formativa in merito alle Linee Guida dell'OCSE, nell'ambito della tematica della Responsabilità Sociale d'Impresa;
- sviluppare meccanismi efficaci di diffusione delle Linee Guida OCSE all'interno di un preciso perimetro territoriale.

Area (geografica)

Regione Emilia-Romagna - a titolo di progetto pilota, che, se efficace, la strategia potrà essere riproposta nelle altre Regioni.

Periodo dell'iniziativa:

Avvio: Gennaio 2008

Termine: Novembre 2008

Obiettivo

Realizzare una proposta formativa, tramite seminari, in merito alle Linee Guida dell'OCSE, nell'ambito della tematica della Responsabilità Sociale d'Impresa. Tale proposta è indirizzata agli SUAP e ai funzionari comunali con i quali si relazionano abitualmente le imprese, affinché possano trasmettere direttamente alle imprese informazioni verbali e/o per via telematica, nonché documentazione, sui vantaggi competitivi dell'applicazione dei principi delle Linee Guida OCSE.

Strategia

Sono previsti precisi step procedurali, di seguito analizzati, al fine di sviluppare:

- 1) una formazione chiara e diffusa agli Sportelli Unici per le Attività Produttive e ai funzionari comunali;
- 2) una comunicazione efficace alle imprese che entrano in contatto con gli SUAP e i funzionari comunali: tramite documentazione cartacea e informatica.

Azioni Principali

Incontri e concertazione coi Tavoli di Lavoro regionali e provinciali per la diffusione delle Linee Guida OCSE e RSI.

Attuazione del progetto - i principali step:

- realizzazione dei moduli formativi e conduzione dei seminari destinati ai responsabili degli Sportelli Unici delle Attività Produttive territoriali e ai funzionari comunali, ai quali si rivolgono abitualmente e a vario titolo le imprese;
- consulenza metodologica alla predisposizione di documentazione da distribuire alle imprese che si rivolgeranno a vario titolo presso gli Uffici dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

Output del lavoro

- elenco dei seminari e incontri svolti;
- numero degli Sportelli Unici e di altre Istituzioni coinvolte;
- elenco dei partecipanti;
- materiale didattico su supporto informatico, prodotto per la preparazione dei funzionari;
- materiale informativo su supporto informatico, fornito ai funzionari degli SUAP, destinato alle imprese che si rivolgono agli Sportelli Unici.
- Individuazione di due-tre zone territoriali caratterizzate dalla presenza di imprese fra loro integrate in un sistema produttivo rilevante (distretti) in cui promuovere un'ipotesi progettuale sulle tematiche della responsabilità sociale.

Beneficiari prioritari

Sportelli Unici per le Attività Produttive:

- maggiore formazione e competenze;
- vantaggi derivanti da innovazione organizzativa, e dalla buona prassi nella diffusione di una cultura d'impresa rivolta all'attuazione della RSI.

Imprese:

- maggiore conoscenza delle Linee Guida OCSE come leva per massimizzare i benefici della internazionalizzazione e per minimizzare i costi;
- vantaggi competitivi dell'attuazione della RSI come metodologia di innovazione.

Regione e Istituzioni Locali:

- maggiore visibilità "nel" e "del" territorio;
- vantaggi relazionali e derivanti da buone prassi.

Ministero ed Istituzioni Centrali:

- maggiore collaborazione con le amministrazioni periferiche e azione più incisiva sullo sviluppo economico territoriale;
- vantaggi operativi e di immagine nell'impegno a livello locale.

Crono-programma per fasi

